

Revocata l'astensione degli avvocati

Mare nostrum, 3 udienze a settimana

Il "braccio di ferro" è durato per più di due settimane: ora arriva l'accordo che si porta dietro la revoca dell'astensione proclamata dalla Camera penale fino ai primi di novembre. Ieri mattina nell'aula bunker del carcere di Gazzi il presidente della corte d'Assise, Antonina Sabbatino (giudice palermitano applicato per il maxi processo di mafia "Mare nostrum") ha redatto l'ordinanza, fino a 24 ore fa ufficiosa, con la quale si ridefinisce il calendario delle udienze. Il processo alle cosche tirreniche andrà avanti con due o tre udienze, a settimane alterne. Gli orari: non si "sforeranno" le 18.

Così è praticamente "pace fatta" tra i penalisti cittadini e la corte d'Assise, anche se solo oggi la Camera penale tornerà a riunirsi per "ratificare" la revoca dell'astensione. Gli avvocati tornano tranquilli dopo la clamorosa protesta legata alla gestione del maxi processo di mafia "Mare nostrum", e più precisamente al calendario di udienze fissato a suo tempo dal presidente Sabbatino: il togato, applicato al distretto messinese fino al prossimo luglio, proprio per occuparsi del mega procedimento, aveva infatti deciso di accelerare la tabella di marcia incrementando le udienze da due a cinque la settimana: unico modo, secondo il giudice, di riuscire a chiudere il maxi prima dello scadere del suo mandato.

La reazione degli avvocati era stata forte e immediata ed a pagarne le spese era stato l'intero andamento dell'attività giudiziaria di palazzo Piacentini.

Quel calendario -aveva sostenuto la Camera penale - avrebbe completamente assorbito i legati impegnati nel processo che sarebbero stati costretti trascurare le altre cause ed il lavoro di studio. Poi era stato tirato in ballo il problema dell'aula bunker, che, perennemente occupata, non avrebbe potuto "ospitare" altri maxi processi fra cui quello d'appello del procedimento "Peloritana".

Nei giorni scorsi molti erano stati i tentativi fatti per giungere ad un punto d'incontro: il giudice Sabbatino aveva avanzato la proposta di 4 udienze a settimana, tre fisse ed una "mobile" pomeridiana. Ma agli avvocati questo "sconto" non era bastato: e l'astensione era proseguita ad oltranza.

Serena Manfrè

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS